

Cultura & SPETTACOLI

IL CENTRO GIOVEDÌ 14 MARZO 2019 | 36

GIOVEDÌ 14 MARZO 2019 IL CENTRO

Società | 37

TEATRO DELLA MEMORIA



Il soldato-artista e quella prigionia nascosta

Al Fenaroli di Lanciano la campagna di Russia dello scultore abruzzese Di Renzo nel recital "Dove sono andati tutti i fiori?"

di **Andrea Rapino**
LANCIANO

Non è una storia dimenticata, ma sicuramente da conoscere meglio quella della tragedia degli italiani nella campagna di Russia della Seconda guerra mondiale.

Gianna Di Donato la racconta questa sera alle 21 al teatro Fenaroli di Lanciano con uno spettacolo che ripercorre le vicende dello scultore abruzzese Pasquale Di Renzo, caporale fatto prigioniero sul fronte orientale, e rientrato in Italia dopo la prigionia in un campo di lavoro. "Dove sono andati tutti i fiori?" è il titolo dello spettacolo, che viene dalla canzone popolare ucraina "Koloda Duda" citata nel romanzo "Il placido Don" di Michail Sholochov, e rielaborata dal cantautore pacifista statunitense Pete Seeger con il titolo "Where have all the flowers gone".

La pièce di Di Donato apre la rassegna "Teatro della memoria" inserito nel cartellone del Fenaroli (le altre date sono in programma sabato 6 aprile e venerdì 10 maggio), e la sua gene-



Gianna Di Donato in scena



Pasquale Di Renzo e, in alto, la campagna di Russia

si è già una storia nella storia, quasi uno spettacolo nello spettacolo.

Il maestro Di Renzo, nato a Chieti nel 1921 e morto a Lanciano nel 1967, era infatti il padre di Filomena Di Renzo, architetto ed ex presidente della Scuola civica di musica di Lanciano. Durante un colloquio tra lei e Di Donato, che le chiedeva consigli per un progetto musicale, viene fuori casualmente l'esperienza in Russia di Di Ren-

zo padre, venuto a mancare quando lei era piccola e che la figlia poco conosceva: le restavano i racconti della madre Maria D'Autilio e poche cartoline, che tramite la Croce rossa erano state spedite in Italia. La storia stuzzica la passione di Gianna Di Donato per la ricerca e la riscoperta della memoria, e da qui inizia un lavoro certosino sull'ex caporale, che tra l'altro è stato scultore di un certo livello: in Abruzzo ha realizzato vari

monumenti ai Caduti, tra i quali il sacrario militare di Chieti. Già artista di "buona mano" in gioventù, dopo la guerra Di Renzo studia all'Accademia delle belle arti di Firenze e, tornato in Abruzzo, diventa insegnante all'Umberto I di Lanciano.

Le sue vicende militari, pressoché sconosciute agli stessi famigliari, vengono invece alla luce grazie alle ricerche che Gianna Di Donato ha condotto per circa due anni. L'Archivio stori-

co dello Stato Maggiore ad esempio ha permesso di ricostruire gli spostamenti militari; dagli archivi russi è venuta fuori la frequentazione della scuola di antifascismo nel campo di internamento sovietico; il nome di Di Renzo compare negli archivi del Vaticano che conservano gli elenchi dei prigionieri che venivano diffusi alla radio, o nei documenti dei carabinieri che, agli albori della Guerra fredda, controllavano le potenziali spie sovietiche.

Dall'archivio storico della Cgil sono poi venuti fuori disegni fatti durante la prigionia, mentre una lettera di un ex commilitone, scoperta casualmente nella casa di famiglia, ha permesso di ricostruire la cattura di Di Renzo da parte dell'esercito sovietico. Da questo appassionato lavoro di ricerca storica, tra l'altro apprezzato da Maria Teresa Giusti, docente della D'Annunzio e riconosciuta esperta del tema, è venuto fuori il lavoro teatrale che vede la Di Donato protagonista. Lo spettacolo è stato rappresentato per la prima volta nel 2014, ed è un monologo che ripercor-

re le vicende del fronte attraverso gli occhi dell'artista abruzzese prestato alle armi, tra la cattura e la prigionia nel campo di lavoro.

Lo spettatore viene accompagnato nel viaggio fisico ed emotivo del soldato, in un canto poetico e struggente dedicato alla gioventù di ogni tempo, in questo caso "persa" in una pagina di storia quasi dimenticata. Sulla scena ci sono i cimeli di guerra della collezione di Ugo Falcone e Santino Ucci, mentre sullo sfondo scorrono immagini delle opere di Di Renzo fotografate da Rino D'Ulisse, oltre a mappe e foto d'epoca della campagna di Russia. La regia è affidata a Eva Martelli; di luci e fonica si occupa Attilio Martelli; la selezione musicale che accompagna lo spettacolo è di Armando Minutolo. Il biglietto per assistere a "Dove sono andati tutti i fiori?" costa 10 euro; si può acquistare fino a oggi pomeriggio nella libreria Barbati di via degli Abruzzi 15 a Lanciano (0872.713252), o direttamente al botteghino del teatro da due ore prima dello spettacolo.

CHIETITODAY

Teatro della memoria: "Dove sono andati tutti i fiori?" al Fenaroli di Lanciano

Teatro Fenaroli

Strada de' Frentani

Lanciano

Dal 14/03/2019 al 14/03/2019

Orario non disponibile

10 euro

Sito web

teatrofenaroli.it

Redazione

12 marzo 2019 11:20

Giovedì 14 marzo, alle ore 21, al teatro Fenaroli di Lanciano, c'è lo spettacolo "Dove sono andati tutti i fiori?", la storia di Pasquale Di Renzo nella Campagna di Russia, di e con Gianna Di Donato, per la regia di Eva Martelli, musiche e immagini a cura di Armando Minutolo. Il biglietto, del costo di 10 euro, è in vendita alla libreria Barbati, in via degli Abruzzi 15, o il giorno dello spettacolo a partire da 2 ore prima

Lo spettacolo racconta le drammatiche vicende vissute dal maestro Pasquale Di Renzo nella Campagna di Russia durante la Seconda Guerra Mondiale. Originario di Chieti, dove nacque nel 1921, fu Caporale della Sforzesca nell'Armir. Sopravvissuto all'inferno russo e tornato in patria, divenne scultore ed insegnante. Morì a Lanciano nel 1967, lasciando in eredità, attraverso le sue opere, un'impronta del suo passato.

L'esperienza della guerra, la dura prigionia nel campo di concentramento russo, il ritorno a casa, sono infatti contenuti nella sua opera scultorea e nei numerosissimi bozzetti e disegni. Il testo dello spettacolo ripercorre le vicende della sua storia rintracciate attraverso diversi archivi in Russia ed in Italia: Archivio Storico dello Stato Maggiore, Roma, Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra, Roma, Memoriale di Mosca, Archivio storico CGIL, Archivio storico della Croce Rossa Internazionale, Archivi militari dei Carabinieri e Archivi segreti Vaticani. Attraverso questo lavoro di ricerca storica è stato possibile ricostruire le vicende al fronte relative alla cattura e alla prigionia del soldato. In particolare la vita nel campo di concentramento russo con numerosi dettagli riferiti alla scuola di antifascismo che ha frequentato.

Il titolo dello spettacolo deriva da una canzone popolare ucraina "Koloda Duda" citata nel romanzo "Il placido Don" di Mikail Šolohov (1934) che Pete Seeger, cantautore e compositore statunitense, ha riproposto con il titolo "Where Have All The Flowers Gone", una delle più grandi canzoni pacifiste di tutti i tempi. Musica, immagini delle opere dello scultore, parola e azioni accompagnano lo spettatore nel viaggio fisico ed emotivo del soldato. Un canto poetico e struggente, dedicato alla gioventù di ogni tempo. Una pagina di Storia quasi dimenticata, un sacrificio immenso della "migliore gioventù".

Lo spettacolo è stato rappresentato nel Tempio Nazionale "Madonna del Conforto" in Cagnacco (UD) nel settembre 2017 con il Patrocinio dell'UNIRR, Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia. Il Tempio di Cagnacco è un'opera monumentale voluta, dopo la Seconda Guerra Mondiale, da Don Carlo Caneva, già cappellano militare e reduce di Russia per ricordare i caduti e i dispersi di quella tragica campagna. Nel tempio ci sono oltre 8000 urne con i resti dei caduti.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di Teatri, potrebbe interessarti

Il berretto a sonagli di Pirandello al teatro Marrucino di Chieti

dal 22 al 23 marzo 2019

Teatro Marrucino

"Gli imbecilli", teatro monologo di e con Walter Nanni

24 marzo 2019

FASA, Film Actors Studio Abruzzo

I più visti

Chieti diventa la capitale del crossfit per un weekend: arrivano i Winter games

OGGI E DOMANI

zonalocale

Edizione
Lanciano

PRIMA PAGINA

VASTO

LANCIANO E VAL DI SANGRO

SAN SALVO

VASTESE

ABRUZZO

TUTTI I COMUNI

Viaggia nel tempo, scopri
com'era Zonalocale il

19 marzo 2019

scegli data
14/0315/0316/0317/0318/03

SPORT CRONACA POLITICA ATTUALITÀ MUSICA CULTURA EVENTI PERSONAGGI AMBIENTE CURIOSITÀ EDITORIALI

Ultime notizie:

Alla Nuova Direzione Didattica è in corso la "Settimana della ci



LANCIANO EVENTI

12/03

CONDIVIDI

Condividi questo
articolo

Consiglia 34

Condividi

Tweet

"Dove sono andati tutti i fiori?", torna al Fenaroli il Teatro della Memoria

L'appuntamento con la storia è giovedì 14 alle ore 21



Ritorna per la stagione teatrale 2018/2019 del teatro Fenaroli di Lanciano il **teatro della memoria** con tre spettacoli evocativi della memoria storica e letteraria. Con lo spettacolo di apertura della rassegna di giovedì 14 marzo alle 21 al teatro Fenaroli dal titolo **'Dove sono andati tutti i fiori?'**

si raccontano le drammatiche vicende vissute dal Maestro **Pasquale Di Renzo** nella Campagna di Russia durante la Seconda Guerra Mondiale, di e con **Gianna Di Donato**, la per la regia di **Eva Martelli**.

Originario di Chieti, dove nacque nel 1921, fu Caporale della **Sforzesca nell'Armir**, sopravvissuto all'inferno russo e tornato in patria, divenne scultore ed insegnante. Morì a Lanciano nel 1967, lasciando in eredità, attraverso le sue opere, un'impronta del suo passato.

L'esperienza della guerra, la dura prigionia nel campo di concentramento russo, il ritorno a casa, sono infatti contenuti nella sua **opera scultorea e nei numerosissimi bozzetti e disegni**. Il testo dello spettacolo ripercorre le vicende della sua storia rintracciate attraverso diversi archivi in Russia ed in Italia. Attraverso questo lavoro di ricerca storica è stato possibile **ricostruire le vicende al fronte** relative alla cattura e alla prigionia del soldato. In particolare la vita nel campo di concentramento russo con numerosi dettagli riferiti alla scuola di antifascismo che ha frequentato.

Il titolo dello spettacolo deriva da **una canzone popolare ucraina** "Koloda Duda" citata nel romanzo "Il placido Don" di Mikail Šolohov (1934) che Pete Seeger, cantautore e compositore statunitense, ha riproposto con il titolo "Where Have All The Flowers Gone", una delle più grandi canzoni pacifiste di tutti i tempi.

Musica, immagini delle opere dello scultore, parola e azioni accompagnano lo spettatore nel viaggio fisico ed emotivo del soldato. Un canto poetico e struggente, dedicato alla gioventù di ogni tempo. **Una pagina di Storia quasi dimenticata**, un sacrificio immenso della "migliore gioventù".

Venerdì 15 marzo matinée per gli studenti.

SERVIZI LANCIANO



FARMACIE DI TURNO



ORARI AUTOBUS



NUMERI UTILI

CHIUDI [X]